

laonde *Jocularius* si prende per gioielliere, o venditore di cose tali. Vedasi il du Cange alla voce *Jocalia*.

681) A' tempi di questo Piovano, cioè nel 1600, morì in nostra Contrada il celebre *Giovanni Sadaler* incisore in rame, di cui a' tempi del Palfer esisteva quest' Epitafio:

*Jobannes Sadalerius Belga calchographus nulli secundus; ad exemplum vixit, ad exemplum sculpsit morum & pietatis. Sic typis vivus innotuit ubicunque terrarum religio fulsit; & seipso defunctus magis innotescet. Humane conditionis toto corpore typus, quem tu Lector vides, & mox te quoque visum sic iri considera.*

682) Filippo Baldinucci nel suo libro dell' incominciamento e progresso dell' intagliar in rame così parla: „ Fra quanti mai reserò più illustre Bruxelles, furono Giovanni, e Rafaello Sadalaer; dalla Scuola de' quali uscì Egidio Sadalaer loro nipote. Giovanni nacque in Bruxelles 1550: intagliava i disegni di Martino di Vos ed altri. Passò successivamente in Colonia, in Francfort, in Baviera, d'onde partì nel 1595, e si tenne un anno in Verona. Poi quattro in Venezia. Nel 1600 con suo figlio Giusto s'incamminò verso Roma. Ritornò lo stesso anno a Venezia, ove pure del 1600 nella state morì, lasciando 4 figli, 3 femine e un maschio. Il figlio, cioè Giusto, s' accasò in Venezia del 1620, nel qual anno andando a Amsterdam morì in Leida. Giovanni intagliò in Venezia la tavola della Resurrezione del Tintoretto. Era alto, alquanto nero di carne, nero di pelo, forte. Si dilettò della musica. Giusto intagliò l' Adorazione de' Ma-